

AGRICOLTURA SOSTENIBILE TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI

Joël Rochard

*Direttore del polo Sviluppo sostenibile
Institut Français de la Vigne et du Vin
Esperto dell'OIV*

1. INTRODUZIONE

Il settore vitivinicolo, così come qualsiasi altro campo d'attività, può avere un impatto ambientale che è opportuno conoscere e tenere sotto controllo. La gestione degli effluenti di cantina, di cui si è discusso nel corso di diversi congressi internazionali, entra in gioco attualmente in caso di cantine di grande capacità. Progressivamente, si sta applicando lo stesso processo a delle strutture più piccole e nell'ambito di un trattamento individuale, collettivo o associato al sistema di depurazione comunale.

Al di là di tale problematica legata ad un settore specifico, la tutela dell'ambiente, problematica di tipo tecnico, normativo e sociale, viene integrata progressivamente nella maggior parte degli itinerari tecnici viticoli ed enologici. Oggi, l'utilizzo di prodotti di protezione delle piante e la gestione del suolo sono sottoposti, al pari dello smaltimento dei rifiuti e degli effluenti, a vincoli crescenti legati all'ambiente e alla salute dei consumatori. La gestione e la protezione dei paesaggi viticoli, identità stessa dei professionisti del campo e componente fondamentale del patrimonio culturale, contribuiscono alla multifunzionalità della viticoltura.

Da una visione legata ad entità parcellari e poi territoriali, si giunge progressivamente ad una dimensione planetaria e intergenerazionale che va oltre l'ambito settoriale e presta attenzione in particolare alla qualità dell'aria, all'evoluzione del clima e alla conservazione della biodiversità, fondamentale per portare avanti un discorso di sviluppo sostenibile.

1.1 CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

È nel 1972, in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, a Stoccolma, che il problema del rapporto diretto tra sviluppo economico e degrado ambientale è stato posto per la prima volta all'ordine del giorno in una riunione della comunità internazionale. Dopo tale conferenza, i governi hanno dato vita al Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (PNUA), che continua ancora oggi a giocare un ruolo di catalizzatore nella tutela delle risorse naturali.

Nel momento in cui l'ONU ha creato, nel 1983, la Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, è apparso con chiarezza che il degrado ambientale, considerato fino ad allora come un effetto secondario della crescita industriale e senza grandi conseguenze, poneva gravi problemi di sopravvivenza ai paesi in via di sviluppo. Grazie all'impegno profuso dalla norvegese Gro Harlem Brundtland, la Commissione ha elaborato il concetto di sviluppo sostenibile. Tale approccio, in controtendenza con quello basato unicamente sulla crescita economica, vuole "apportare una risposta alle esigenze del presente senza compromettere la possibilità, per le generazioni future, di soddisfare le proprie necessità".

In seguito a questa presa di posizione, la conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, tenutasi a Rio nel 1992, ha costituito una presa di coscienza ufficiale delle relazioni

e le basi dello sviluppo sostenibile, il quale consiste nel realizzare le generazioni future. I rappresentanti di 172 Stati, l'UNEP e l'OCSE, hanno adottato cinque accordi importanti che miravano a modificare il modello tradizionale di sviluppo.

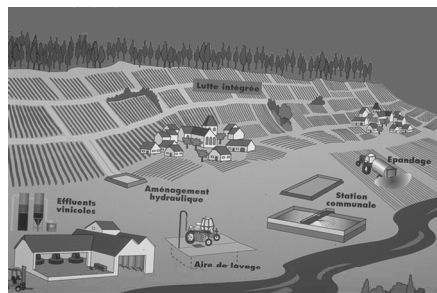
ENJEUX PARCELLAIRES ET COMMERCIAUX

- " Résistance
- " Résidus



ENJEUX LOCAUX

- " Effet sur les auxiliaires
- " Conséquences sur les écosystèmes associés
- " Pollution des eaux
- " Paysages



ENJEUX PLANÉTAIRES

- " Ressources naturelles
- " Déchets
- " Biodiversité
- " Pollution de l'air
- " Effet de serre



1970 - 1980

1980 - 1990

1990 - 2000

Raisonnement des pratiques

Démarche intégrée

Notion durable

1.2. APPLICAZIONE ALLA FILIERA VITICOLA

In questo contesto l'OIV ha portato avanti una riflessione grazie ad un gruppo trasversale creato ad hoc. I diversi Stati membri hanno votato un progetto di risoluzione nel corso dell'ultima assemblea generale che si è tenuta a Vienna il 9 luglio 2004. La definizione proposta per la vitivinicoltura sostenibile è la seguente (www.oiv.int):

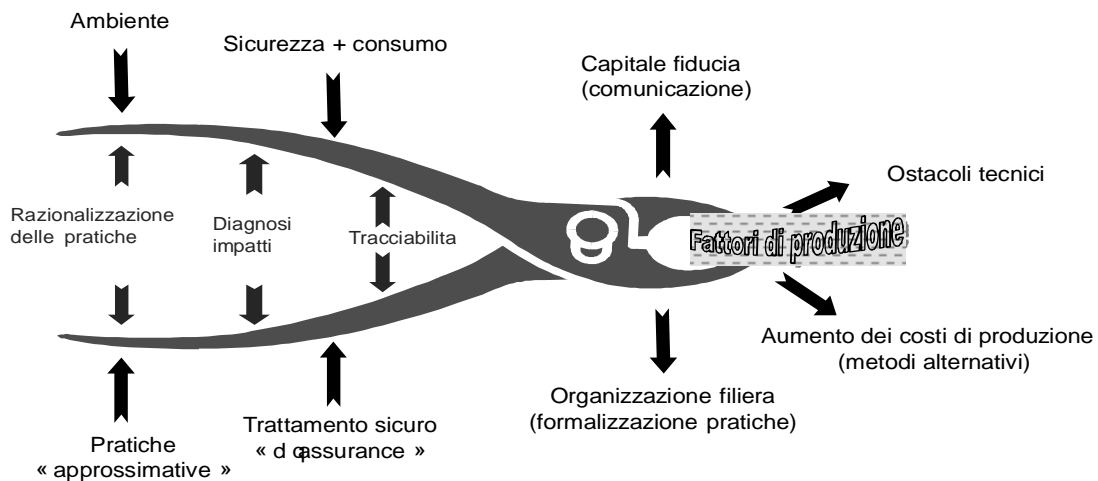
Un approccio globale a livello dei sistemi di produzione e di trasformazione delle uve, che tenga conto della sostenibilità economica delle strutture e dei territori, della qualità dei prodotti, delle esigenze di una viticoltura di precisione, dei rischi legati all'ambiente, alla sicurezza dei prodotti, alla salute dei consumatori e alla valorizzazione degli aspetti patrimoniali, storici, culturali, ecologici e paesaggistici.

La trasposizione della nozione di sviluppo sostenibile alla viticoltura e all'enologia riguarda diversi aspetti:

- Itinerari tecnici: al di là degli obblighi legati alla qualità e alla produttività, ogni itinerario viticolo ed enologico deve considerare al contempo gli aspetti legati alla salute dei consumatori e gli impatti ambientali su scala locale, territoriale e planetaria.
- Organizzazione: la modernità ha spesso portato ad una settorializzazione delle problematiche, che dimentica l'interconnessione tra gli anelli di una catena di produzione complessa. L'analisi ambientale, base della sostenibilità, giustifica un approccio

che integra le esternalità negative, ma anche positive

L'applicazione di questo concetto di sostenibilità alla viticoltura deve tenere conto non solo dell'aspetto economico a livello della proprietà agricola, ma anche degli aspetti finanziari indotti (esternalità) legati a fattori indiretti (turismo, lotta contro gli incendi, assetto territoriale) ed eventualmente delle conseguenze negative (inquinamento delle acque, scorrimento, ecc.). Tale riflessione deve fungere da supporto alla creazione di fondi pubblici (europei, nazionali, regionali) senza i quali i settori viticoli sensibili rischiano di scomparire.



Da un punto di vista tecnico, la razionalizzazione delle pratiche deve permettere di ridurre l'utilizzo dei fattori di produzione, senza tuttavia dimenticare la qualità del prodotto, preoccupazione prioritaria del produttore.

Per fare ciò, è necessario sviluppare degli strumenti di diagnosi e di supporto al processo decisionale spesso associati all'attività di consiglio (istituzionale, relazionale, privato), attraverso una viticoltura di precisione che miri all'ottimizzazione delle tecnologie in funzione delle specificità di ogni parcella (ammendamento, irrorazione), nonché attraverso la creazione, quando possibile, di metodi biologici e biotecnologici basati su meccanismi di regolazione naturale.

Senza dubbio, la gestione degli effluenti e dei rifiuti deve essere integrata in un approccio sostenibile. Ciò richiede la caratterizzazione e la quantificazione degli stessi, nonché la modifica degli itinerari allo scopo di ridurre la quantità e di creare sistemi di gestione in linea con i vincoli locali.

Diversi aspetti della questione, seppur difficili da comprendere a causa della distanza temporale, si integrano in un approccio di tipo planetario e intergenerazionale. Per questo, gli effetti eventuali sulla qualità dell'aria, l'evoluzione del clima o la biodiversità diventano progressivamente parte delle strategie viticole ed enologiche e potrebbero, nei prossimi anni, costituire una delle maggiori preoccupazioni per la società, in un'ottica di etica ambientale.



**PDF
Complete**

Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

CONCLUSIONI

La viticoltura, così come qualsiasi altro campo d'attività umana, deve adattarsi alle evoluzioni dell'epoca in cui vive. Se il XX secolo, profondamente segnato dalle due guerre mondiali, ha contribuito all'introduzione della tecnologia e della chimica nei percorsi tecnici viticoli ed enologici, il concetto di sostenibilità, definito dalla conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, deve ora integrarsi nelle strategie e politiche della filiera. Lo sviluppo di strumenti decisionali e di indicatori, la messa a punto di metodi alternativi, la comprensione progressiva dei fenomeni biologici complessi e la professionalizzazione del settore sono tutti elementi che potranno contribuire allo sviluppo, in futuro, di una vitivinicoltura sostenibile. Tanto più necessaria in quanto il vino è fortemente legato a delle aspirazioni culturali, che integrano sempre più i vincoli di tipo ambientale.

BIBLIOGRAFIA

ITV France film, *Remplir le pulvérisateur, une action pas si banale*, (video e CD-ROM), diffusione ITV France, 2001.

ITV France, *Guide d'autodiagnostic environnemental pour la filière viti-vinicole*, 2000, ITV France.

ITV France, *les filières d'épuration des effluents vinicoles*, 2000, ITV France, Paris

ITV France, *Gestion des effluents des petites et moyennes caves*, 2004, Itinéraire n°8, che è possibile scaricare dal sito www.itvfrance.com

ITV, *Le vignoble dans le paysage*, Les cahiers itinéraires d'ITV France, 2002, ITV, che è possibile scaricare dal sito www.itvfrance.com

ROCHARD Joël; *Traité de viticulture et de ologies durables*; Editions Avenir ñ nologie; 2005